

Snap | 21/08/25

La manifattura dell'Eurozona regge bene ad agosto, dice l'indice PMI

Il leggero aumento dell'indice PMI composito da 50,9 a 51,1 punti indica che l'economia dell'Eurozona continua a resistere piuttosto. Il miglioramento dei nuovi ordini e l'aumento delle assunzioni contribuiscono a delineare un quadro di accelerazione della crescita, ma è probabile che il ritmo rimanga moderato.



Lo stato di salute della manifattura dell'Eurozona è stato altalenante, in risposta ai dazi statunitensi, in particolare nel comparto farmaceutico. A giugno, la produzione ha subito un crollo, ma l'indice PMI di agosto (il Purchasing Manager's Index, l'indice che segnala le aspettative dei direttori di acquisto) suggerisce un miglioramento ed è balzato da 50,6 a 52,3 punti, il valore più alto da oltre tre anni.

Non possiamo però ancora parlare di accelerazione nel settore dei servizi che, pur indicando una crescita, riporta un PMI sceso a 50,7 punti dai 51 del mese precedente (ricordiamo che l'indice PMI segnala un'espansione quando risulta superiore ai 50 punti). Questo è indice di una domanda interna piuttosto fiacca, in linea con la cautela dei consumatori e l'incertezza delle imprese sullo stato di salute dell'economia.

Tuttavia, sia per la manifattura che per i servizi, i nuovi ordini stanno migliorando. Anche le assunzioni sono aumentate, principalmente nel settore dei servizi. Questi sono segnali positivi per

un'economia che è stata debole per un po' di tempo. Nel complesso l'indice PMI dipinge quindi il quadro di un'economia che non sta soffrendo eccessivamente a causa della guerra commerciale in questo momento. Potrebbe esserci un'accelerazione della crescita economica grazie alla diminuzione dell'incertezza sul commercio con un accordo in atto, ma ovviamente rimangono molti rischi per le prospettive.

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.